



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 448

LA REGIONE RIVEDA LA PROPRIA POSIZIONE A FAVORE DEL TAGLIO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI E PROVVEDA INVECE A RICORRERE CONTRO QUESTA NEFASTA DECISIONE DEL GOVERNO CENTRALE

presentata il 20 novembre 2023 dalla Consigliera Ostanel

Premesso che:

- con deliberazione n. 953 del 31 luglio 2023 la Giunta regionale ha dato corso a quanto deliberato dal Governo con il decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, ovvero la riduzione dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generale e amministrativi, determinando un taglio degli Istituti comprensivi scolastici;
- nella sostanza, dai 592 istituti veneti attuali si passerebbe per il prossimo anno scolastico a 560 per poi scendere ulteriormente fino a 550 nell'A.S. 2026/2027, attraverso una serie di accorpamenti, con evidente danno per le famiglie, le alunne e gli alunni degli istituti interessati;
- istituti di comuni diversi delle province e delle città venete sono quindi costretti a proporre "volontariamente" degli accorpamenti, pena l'intervento d'impèrio da parte della Regione.

Considerato che:

- contro tale proposta governativa, le regioni Abruzzo, Sardegna, Campania, Emilia-Romagna, Puglia e Toscana hanno votato contro in sede di Conferenza Stato-Regioni, alcune delle quali hanno anche deciso di sollevare una questione di legittimità costituzionale innanzi alla Corte costituzionale o al TAR, ottenendo, come nel caso della Regione Campania, la sospensione dell'efficacia del provvedimento nel suo territorio;
- questi tagli vanno nella direzione opposta delle necessità della scuola pubblica, che richiede maggiori investimenti, sia per le strutture che per il personale, riducendo il numero di alunni per classe e potenziando i servizi e le opportunità di apprendimento;
- risulta alla scrivente che in alcuni territori, come nella città di Padova ma in generale anche in altre Province, non ci sia stato un reale coinvolgimento dei dirigenti scolastici e degli altri attori competenti, con comunicazioni e riunioni

convocate con pochissimo preavviso, senza tener conto della delicatezza e delle ricadute che queste scelte hanno sulla vita delle persone, sia di chi lavora nella scuola, sia di chi la frequenta.

La sottoscritta consigliera

interroga la Giunta regionale

per sapere per quali motivi la Giunta regionale, diversamente da altre Regioni, pensi che la scelta del dimensionamento delle scuole proposto dal Governo sia di beneficio per il territorio regionale e non abbia altresì deciso di coinvolgere attivamente e per tempo le parti, per almeno riuscire ad arrivare ad una decisione condivisa in un contesto così delicato.
